

tipografia  
**Bologna**

tipolitografia  
etichettificio  
stampa digitale

Via M.L.King, 20/a  
37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)  
Tel. 045 7300095 - Fax 045 6639525  
info@tipografiabologna.it

# LA VOCE

del *Basso Veronese*

www.lavocedelbassoveronese.com

Direttore Lino Fontana

tipografia  
**Bologna**

tipolitografia  
etichettificio  
stampa digitale

Via M.L.King, 20/a  
37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)  
Tel. 045 7300095 - Fax 045 6639525  
info@tipografiabologna.it

ANNO XL - FEBBRAIO 2013 - N. 2 - ISOLA DELLA SCALA (VR) - MENSILE DI INFORMAZIONE - SPED. IN A.P. 70% FILIALE DI VERONA - UNA COPIA € 1,20



## I ladri delle lettere di bronzo

**I**furti negli appartamenti, anche in pieno giorno e, magari, con in casa gli inquilini, sono diventati una odiosa "piaga" moderna, tanto che, per chi ne è colpito, può sembrare peggiore di quelle bibliche. Le forze dell'ordine, ogni tanto, beccano questi malviventi, quasi sempre stranieri, magari recidivi, ma dopo il classico processo per "dirttissima" vengono rilasciati. I ladri ringraziano e riprendono immediatamente la loro redditizia attività dai rischi (penali) praticamente inesistenti. Vuoi perché le patrie galere sono stracolme, vuoi per il nostro sistema giudiziario intriso di leggi buoniste, al limite del permissivismo, che hanno trasformato l'Italia nel Paese del Bengodi per i ladri di mezza Europa. La casa non è più un luogo sicuro, spesso la violenza usata contro gli inquilini è aberrante. Ormai si ruba di tutto e in ogni dove, anche nei cimiteri. A Villimpenta, nel mantovano, hanno rubato i vasi di rame distruggendo le lapidi e staccandone anche le lettere di bronzo. Sempre nel mantovano, a Stradella di Bigarello, nella scuola materna sono stati rubati scatoloni di pannolini. Stavolta, però, i carabinieri sono riusciti ad acciuffare i ladri, un marocchino e un romeno. Processati per dirttissima a Mantova, sono stati subito rilasciati perché incensurati: poverini, erano alla loro "prima esperienza". È pur vero che se dovessero essere incarcerati tutti i ladri in circolazione, dai blasonati (politici) ai plebei (topi d'appartamento), le patrie galere non potrebbero contenerli tutti visto che sono in costante aumento. Allora, perché non invertire le parti? Incarceriamo gli onesti, che ormai sembra stiano diventando una minoranza, e lasciamo liberi coloro che delinquono. Dopo tutto, riflettendo, è la detenzione del bene da rubare che istiga il ladro a compiere il furto, ergo il colpevole è il proprietario e la "vittima" è il ladro. O no?!

(li.fo.)

## LETTERA DEL COMITATO PER IL NOSOCOMIO DI ISOLA DELLA SCALA

# Ospedale



# è giunta... l'ora

**Q**uando si sente parlare di chiusura dell'ospedale la mente torna indietro di dieci anni. Stessa situazione, stesse prospettive, stesse parole, medesime illusioni, medesime promesse poi non mantenute. Stavolta, però, sembra veramente che sia "giunta l'ora" fatidica anche se, complici le elezioni, i tempi si allungheranno ancora una volta, ma i nodi sono ormai giunti al pettine. O si sciolgono o il pettine si rompe con tutto quello che ne consegue. Prima che ciò accada, per l'ennesima volta, gli indomiti componenti del "Comitato per l'Ospedale" si fanno sentire tra gli isolani ma anche tra tutti coloro che usufruiscono delle prestazioni del nosocomio isolano, anche da fuori provincia. Non si vuole insomma far passare sotto silenzio una battaglia che, per ora, si sta combattendo sui giornali, ma che è pur sempre, alla fine, una battaglia politica, fatta di scelte politiche. Ecco il motivo per cui il Comitato ha deciso di inviare una lettera aperta a tutti i cittadini isolani con la quale pone delle domande ben precise, ad un interlocutore ben individuato, oltre a ricordare brevemente quanto è successo sull'ospedale dal 2002 ad oggi. Nella lettera si sottolinea che "i giudici del

Tar avevano accolto il ricorso del Comune di Isola della Scala, che chiedeva il mantenimento dell'ospedale locale, come struttura per acuti, fino alla ricostruzione dell'Ospedale di Villafranca, dopo l'incendio del marzo 2003. Il "Comitato per l'Ospedale" non ha mai proposto la difesa di Isola della Scala per motivi di campanilismo, ma solo per la necessità di assicurare un'assistenza ospedaliera dignitosa sul territorio del Sud-Ovest della provincia di Verona, fino a che l'Ospedale di Villafranca non avrà raggiunto gli standard di un ospedale moderno e attrezzato". Si evidenzia inoltre che "il Direttore Generale Alessandro Dall'Orta, ben pagato con i soldi dei contribuenti, non si rende conto del danno arrecato ai cittadini cui dovrebbe assicurare un'assistenza ospedaliera efficiente e prosegue nella sua opera di obbediente funzionario di una Amministrazione Regionale sempre più lontana e dissipatrice di risorse pubbliche". Detto ciò, il Comitato si pone una serie di domande: "Come può il Direttore Generale sostenere che è solo una "questione di campanile" quando, chiudendo Isola, non viene garantito il diritto alla salute su un territorio di oltre 120.000 abitanti? Come ha

potuto permettere che un ospedale per acuti, da sempre in piena funzionalità ed efficienza, diventasse "agonizzante"? Non è forse lui il primo responsabile del funzionamento dei reparti? Ad Isola da diverso tempo non vengono inviati pazienti per interventi chirurgici e molte prestazioni specialistiche (visite, radiografie, esami) vengono sempre più dirottate all'Ospedale di Bussolengo o in altre strutture. Non ci si deve poi meravigliare se qui c'è "il vuoto".

A questo punto risulta semplice definire inefficiente un ospedale quando si è i primi a renderlo tale! Non si tenti poi di giustificare questa inefficienza, creata appositamente, come un grave spreco. Come tutti i cittadini proviamo amarezza e indignazione per quanto sta avvenendo". La lettera si conclude rilevando che "se siamo ridotti così, è anche per responsabilità delle varie Amministrazioni comunali che si sono succedute negli ultimi anni e che hanno dimostrato disinteresse e una drammatica inadeguatezza. In un Paese normale i responsabili di tanto sfacelo sarebbero costretti alle dimissioni, invece da noi riempiono le pagine dei giornali".

Lino Fontana

## ISOLA DELLA SCALA

Cooperazione  
modello  
d'impresa  
- pag. 2 -

## VIGASIO

Forettefestival  
le selezioni  
al Montemezzi  
- pag. 4 -

## NOGARA

Il paese  
torna in tv  
dopo 30 anni  
- pag. 5 -

## POVEGLIANO

Sopravvivere  
all'auto-  
distruzione  
- pag. 6 -

## LETTERE

I nostri  
lettori  
ci scrivono  
- pag. 7 -

## RUBRICHE

Come curare  
il tumore  
alla prostata  
- pag. 7 -

tipografia  
**Bologna**

Via M.L.King, 20/a - 37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)  
Tel. 045 7300095 - Fax 045 6639525 - info@tipografiabologna.it

tipolitografia • etichettificio • stampa digitale



Dal 1959... l'evoluzione continua!

## ISOLA DELLA SCALA

## L'esperienza delle cooperative isolane

La cooperazione modello di impresa e di relazioni sociali

di Alessandro Ongaro\*

“Fare cooperazione” è il tema del dibattito organizzato in occasione del XXX anniversario della fondazione della nostra Cooperativa la Scintilla. Una tappa fondamentale del dibattito il momento di confronto con i referenti di altre cooperative isolane: La Torre, La Radice e Cà Magre, con l'obiettivo di conoscere più da vicino l'esperienza di altre realtà cooperativistiche locali e per capire quali erano le loro considerazioni sul fare cooperazione oggi.

Le cooperative che si sono confrontate erano sia no-profit e sia for-profit. La cooperativa più longeva attualmente in attività è nata nel 1966 ed è la cooperativa agricola a carattere zootecnico “La Torre”. La media dei soci che le compongono è di 14, considerando sia le persone fisiche sia altre società. La cooperativa con il maggior numero di soci è la Scintilla, che ne ha 60, considerando sia i soci-lavoratori, sia i soci-volontari.

Tralasciando le sfumature che caratterizzano ognuna, si può notare come siano davvero presenti in tutti noi sin dall'inizio i veri fondamenti della cooperazione, primo tra tutti il lavorare assieme per perseguire un obiettivo comune nell'interesse di ciascuno. Ulteriore elemento fondante delle cooperative è l'insieme dei valori che ispirano gli obiettivi e le azioni dei cooperatori. Solidarietà, onestà, lealtà, giustizia, altruismo, responsabilità, trasparenza sono solo i principali e più comuni, ed ogni gruppo di persone che si propone di lavorare assieme per un bene comune dovrebbe averli a fondamento della propria attività.

L'esperienza diretta delle cooperative isolane emersa dall'incontro ci fa capire come per le cooperative di tipo agricolo gli scopi



Da destra Adriano Tomba, don Roberto Bianchini, Alessandro Ongaro e Giorgio Mion

indicati nel primo statuto non sono cambiati di molto nel tempo. Per le cooperative sociali (“La Scintilla” e “La Radice”), che per loro natura non perseguono profitti, gli obiettivi sono più legati al tipo di attività svolta nell'ambito sociale, sanitario ed educativo. Non è da dimenticare che in ogni caso una Società Cooperativa è e rimane sempre una impresa economica che deve fare i conti con le difficoltà del momento. Infatti, uno dei problemi maggiori riscontrati è la necessità di dover agire su un mercato che tendenzialmente ignora il valore sociale ed etico rappresen-

tato da questa formula di impresa. Le cooperative interpellate hanno fatto notare la difficoltà diffusa nel passare il testimone alle generazioni successive. In realtà, non è tanto (o non ancora) il caso delle realtà isolane, ma quanto un fenomeno diffuso che si nota incontrando altri cooperatori. Il problema delle nuove generazioni è che non sono state abituate per tempo a conoscere il mondo della cooperazione, che ha uno stile di vita improntato sull'apertura agli altri e sulla collaborazione, per cui difficilmente riusciranno a scegliere la cooperazione come ambito di lavoro e di sviluppo di relazioni. La cultura proposta dalla nostra società, infatti, tende in modo più determinato verso l'individualismo che verso l'altruismo. E ciò ostacola la formazione di una tendenza alla cooperazione.

Volendo sintetizzare in un solo aspetto il vero valore dell'essere cooperativa, senza ombra di dubbio l'attenzione al socio, sia esso una persona o un'azienda, è la peculiarità che rende davvero unica questa forma di impresa. Per fare una buona cooperativa, infatti, è necessario che tra i soci si sviluppi una conoscenza ampia e completa della condizione di vita di ciascuno, perché ciò che crea davvero valore nella cooperazione non è quanto un socio può dare in termini economici o di lavoro, ma ciò che può dare in termini di presenza come persona umana nella sua pienezza. Non basta lavorare bene e produrre molto; il rapporto che si crea va oltre a tutto ciò ed allo stesso tempo pone una base solida perché anche l'aspetto produttivo ne abbia benefici.

(\*) Presidente cooperativa la Scintilla di Isola della Scala

## AMICI DE “LA VOCE”

Continuiamo la pubblicazione dei nostri affezionati amici sostenitori:

da Isola della Scala: Ida Berni Ugolini, Giovanni Caprara, Clara Ganasini, Luigi Rossi, Dino Vantini, Giacinto Perinelli, Renato Rossignoli, Ivo Perina, Franco Sabaini;

da Bonferraro: Ivano Rolli, Renato Previdi, Alberto Manzoli, Marco Molinari, Bernardino Bonfante, Fabrizio Mirandola, Bruno Minozzi;

da Povegliano: Luisa Tinazzi, Diego Taccon;

da Roncanova: Franco Gramolelli;

da Vigasio: Laura Soardo;

da Villabartolomea: Maurizio Cappellari;

da Verona: Piero Pistori, Valentina Benedini, Romano Calzolari;

da Nogara: Albertino Scipioni;

da Cernusco s/Naviglio: Renzo Meneghelli;

da Monza: Cesira Boninsegna;

da Casteldario: Centro Sociale AU-SER, Luigi Cristanini;

da Mantova: Sergio Ciliegi;

da Legnano: Terenzio Marini;

da Villafranca: Remo Gianello;

da Cassina de Pecchi: Elio Bacciga;

da Gazzo Veronese: Mario Bissoli;

da Torino: Paolo Vangelista, Lino Vangelista;

da Villimpenta: Lino Girardi.

Grazie a tutti per quanto affetto dimostrate.

## L'ESPERIENZA EDUCATIVA DEL TEATRO

## Al Bolisani va in scena Pirandello

Sono stati messi in scena nell'aula magna dell'Istituto Bolisani due atti unici del grande commediografo Luigi Pirandello, “La giara” e “La patente”, a cura della Nuova Compagnia Teatrale del regista/attore Enzo Rapisarda.

Si tratta di due opere molto diverse, ma che esprimono entrambe aspetti importanti della poetica pirandelliana.

Nella prima tutto ruota intorno a una giara, grande vaso simbolo della “roba”, della proprietà privata sulla quale si basano le relazioni umane e i rapporti sociali.

La vicenda ci porta in una Sicilia arcaica, primitiva ma al tempo stesso genuina, solare e vitale, ben rappresentata dai vivaci colori della scenografia e dai canti e danze dei protagonisti, che raccontano un mondo contadino fatto di piccole cose e di sentimenti autentici.

La seconda opera è più vicina ai temi del Pirandello maturo: il protagonista, ritenuto jettatore, cioè portafortuna, denuncia due persone che hanno fatto gli scongiuri al suo passaggio per essere condannato, cioè ottenere la “patente”.

Riconosciuto ufficialmente jettatore, si farà pagare per allontanarsi e non attuare il suo potere malefico,



Una scena della commedia “La patente” presentata dalla Nuova Compagnia Teatrale nell'aula magna dell'Istituto Bolisani di Isola

guadagnandosi da vivere sfruttando il suo “talento” naturale.

È la problematica centrale di Pirandello: noi siamo ciò che ci definiscono gli altri, mettiamo una “maschera” che ci fa assumere il ruolo attribuitoci dalla società.

Interessante anche la parte didattica dopo lo spettacolo, in cui gli attori dialogano con gli studenti.

Emergono concetti importanti (“Il comico è l'avvertimento del contra-

rio”; “L'umorismo è la risata amara che nasce dalla compassione”).

Si conferma la grande valenza educativa del teatro: come affermavano i Greci, è un'esperienza che cambia lo spettatore, il quale alla fine prova la “catarsi”, purificazione, poiché confrontandosi coi personaggi e le vicende dell'opera capisce qualcosa in più di se stesso e può cercare di migliorarsi.

Giovanni Biasi

## QUADRETTO

## Il segreto

Alto, magro, con i capelli bianchi e i denti malandati; chissà se per scelta o per mancanza di soldi? Lui e la sua famiglia sono sostenuti dai servizi sociali. A volte lo incontro sulla strada dove vado a camminare; è sempre immerso in mille riflessioni spesso espresse a voce alta. In un giorno in cui uno scherzo di sole giocava con le nuvole, lo incontro, così ci scambiamo informazioni e impressioni, cioè le solite quattro chiacchiere.

Inevitabilmente il discorso cade sulla crisi, sul governo, sui politici e sul loro operato.

Lui, con una vita inquieta e faticosa, mi aspetto che inveisca, invece parla piano, con calma, quasi a se stesso, dicendo che i politici non sono cattivi, sono persone capaci e intelligenti,

sanno fare e sanno come fare, non sono nemmeno disonesti e ladruncoli come sembra. Semplicemente, sono incastrati in un sistema in cui manca l'amore per l'uomo.

Il grande, il vero problema che provoca crisi e tragedie, è la mancanza d'amore per l'uomo.

In questi tempi in cui tutti sbrattono che i politici sono ladri, incapaci e arraffoni, che vogliono tutto per loro, lui, l'ultimo della società, in carico ai servizi sociali, lui, che tutti considerano incapace di gestirsi e di gestire la propria famiglia, in un lampo di luce, ha individuato con chiarezza estrema il segreto del male profondo del mondo: la mancanza di amore per l'uomo.

Rosanna Rizzi Ongaro

È APERTO A NOGARA

iCaffé



DOVE TI PUOI TROVARE  
PER SEMPLICE CAFFÈ O UN APERITIVO...

VENDITA CIALDE E CAPSULE  
DI TUTTE LE MARCHE PIÙ PRESTIGIOSE  
A PREZZI OUTLET

Lavazza Blue Nescafé Dolce Gusto  
Lavazza Point Bialetti  
Nespresso Lavazza a Modo Mio  
Caffitaly System Bialetti plastica  
Caffitaly Professional Caffè in grani  
Espresso Cap Caffè per moka

CIALDE COMPATIBILI

Lavazza Point - Lavazza Blue  
A Modo Mio - Nespresso

ORARI DI APERTURA:

Dal MARTEDÌ al SABATO: 7,30/12,30 - 14,30/19,30  
DOMENICA: 8,00-13,00

Via P. Sterzi, 89 - NOGARA - Tel. 392 4757451

## Riflessioni

## In attesa di una difficile salvezza

Non è importante sapere chi vincerà le elezioni e occuperà il palco dei trionfatori. Quello che conta è potersi fidare di qualcuno dei tanti aspiranti. Nella lunga storia della Repubblica abbiamo conosciuto personaggi di partito che incantavano le folle osannanti, predicando promesse "appetitive", specialmente per le classi "più deboli". Gli italiani ogni volta si sono messi in fila per votare, sperando finalmente nell'arrivo di tempi migliori. Ma oggi, dopo tanta fiducia e tante aspettative, il popolo sovrano si è trovato con gli abiti rattoppati e una miriade di bollette da pagare. Si è salvata una minoranza di privilegiati che, a Dio piacendo, è nata con la camicia e dovunque vada e qualunque cosa accada, incontra sempre cieli sereni e aria pulita. Così è accaduto nei tempi passati, così sta accadendo oggi e forse così accadrà pure domani. Il timore di noi elettori intelligenti e responsabili è di cadere ancora una volta nella solita trappola politica. Per decenni "menestrelli" di professione sono riusciti a prendere in giro gli italiani, inventando personalità di alto profilo, "coese", con ideali sublimi e comportamenti irreprensibili. Costoro avrebbero risolto con impegno i nostri problemi. Per decenni il tanto celebrato "bipolarismo" ci ha regalato governi che duravano un semestre o poco più. Erano due soli gruppi, due soli pollai, abitati da tanti galli pronti a spennarsi vicendevolmente per il potere. Appunto come sembra stia accadendo oggi. Si rimpiange il "bipolarismo", Centrodestra e Centrosinistra, due ammicchiate rissose e bramosi di gloria e potere. Da entrambe le parti un miscuglio inverecondo di progressisti, conservatori, laici, cattolici a caccia d'una poltrona. In entrambi i fortissimi veri campioni della senilità, ultrasettantenni che potrebbero con ottimi risultati dedicarsi alle bocce e al tresette.

Noi cittadini, esclusi dalla cuccagna, aspettiamo speranzosi.

Luigi Barini

## ALLA SCOPERTA DI MEMORABILI VIE E SENTIERI Pellegrinaggi medievali: Santiago di Compostela e Via Francigena



Trentatré giorni di cammino a piedi, trentatré tappe, ottocento chilometri da percorrere dai Pirenei della Francia fino a Santiago di Compostela in Spagna. Un percorso, un rito che si rinnova da oltre un millennio, che non ha mai smesso di accogliere, a migliaia, pellegrini che hanno sfiorato grandi città come Pamplona, Burgos, León, e poveri villaggi rurali. Finalmente si affaccia la sospirata meta, il grandioso santuario di san Giacomo di Compostela. Durante il percorso i malanni più comuni erano stati l'affaticamento, le febbri, i

dolori ai piedi. Un caldo bagno in una tinotta in cui si lasciavano macerare con cortecce di salice, di tiglio e di pruni, costituiva un balsamo per curare le piaghe dei pellegrini...

Altra strada famosa è la via Francigena (in alto a destra).

Nel novecentonovanta, l'arcivescovo Sigerio di Canterbury - Londra compì un lungo viaggio a piedi per recarsi a Roma per ricevere l'investitura ufficiale dalle mani del Papa. Sigerio annotò le tappe del ritorno da Roma a Londra. Le dettagliate note ora sono conservate nel



British Library di Londra, e rappresentano le tracce di un prezioso documento storico geografico, una via lunghissima, un filo ideale che toccava i due poli più importanti della cristianità.

Novecento chilometri sul tratto italiano che Sigerio percorse, elencò nel suo manoscritto toccando Roma, Siena, Firenze; Lucca, il passo della Cisa, Pavia, il Gran San Bernardo, la Svizzera, le grandi pianure della Francia, fino a Dover, alla Manica e infine in Inghilterra.

Pasquale Ferrarini

### TRA ITALIA E GIAPPONE INCONTRO D'AMORE NEL SEGNO DELLA MEMORIA

## Straordinaria esperienza di vita e arte

L'esperienza presentata a villa Balladoro, organizzata da Daria Mantovani con l'Amministrazione comunale e l'Associazione Postumia di Gazoldo degli Ippoliti (MN), ha al centro un eccezionale percorso umano e artistico, quello di Ida Valentina Tampellini, mantovana di San Benedetto Po, e Hikari Miyata, giapponese di Matsuyama. Entrambi artisti, si sposarono nel 1975. La mostra racconta gli itinerari dei due: Tamellini con le prime fasi figurative, nature morte e animali, che si evolvono poi verso l'astratto, segnato dal lavoro coi colori sulle carte stratificate. A un certo punto la donna incontra la cultura giapponese, da cui viene colpita e affascinata; alcune opere si rifanno alla scrittura e ai disegni del Sol Levante.

Miyata nasce come designer: arriva in Europa per lavoro nel 1968 e l'anno seguente si stabilisce in Italia. Si diploma all'Accademia di Belle Arti di

Brera; dagli anni Ottanta si dedica a tempo pieno alla pittura e alla grafica.

Di lui sono esposti studi di elementi naturali (come le affascinanti mutazioni delle mele, a partire dai disegni botanici fino alle astrazioni totali), acquerelli che raffigurano le cascate della campagna mantovana, colte nella loro fatiscante decadenza, fissate nella loro solenne presenza sul limite della distruzione. Vi sono anche le armoniose architetture e i dolci paesaggi della pianura e delle colline moreniche, colte con squisita sensibilità. Elemento che accomuna i due artisti-coniugi è il ricordo della tragedia di Nagasaki, la città giapponese sulla quale gli americani sganciarono la seconda bomba atomica nel 1945.

Viene esposta su grandi tele, in giapponese e nella traduzione italiana, la testimonianza di Akira Fukahori, sopravvissuto alla bomba (il titolo è "L'orbitabile colonna di luce"), da cui venne investito a 15

anni, rimasto quasi miracolosamente illeso.

Trascrivere le sue parole su un oggetto d'uso comune è una scelta originale per fissare la memoria di un evento storico molto importante. In Giappone si usa ricordare luoghi e persone piantando un albero di ciliegio; qui si propone la scrittura come monumento.

Il ricordo delle atomiche del 1945 torna di attualità per motivi differenti: il problema delle armi nucleari, il pericolo della radioattività, risvegliato dallo tsunami del 2011, delle centrali nucleari. A questa realtà drammatica si intreccia però il confronto umano e culturale; la curiosità diventa dialogo, viaggio per incontrare e conoscere l'altro. Nella mostra è esposta copia di un'epigrafe che ricorda la visita di "quattro ragazzi" giapponesi che nel 1585 partirono dal porto di Nagasaki per andare dal Papa. Arrivarono a Livorno e quindi a Roma. Nel ritorno sostarono a Verona, percorsero la

via Postumia, toccarono Villafranca e Marmirolo, dove il principe Vincenzo Gonzaga li accolse con cento cavalieri, quindi si fermarono cinque giorni a Mantova.

Fra loro c'era Giuliano Nakaura, fra i 188 martiri di Nagasaki, proclamato beato nel 2008. Ida Tampellini definisce con affetto Hikari "il quinto ragazzo", colpito e affascinato dall'Italia, mentre lei è stata segnata dall'incontro con la cultura giapponese. Uno degli esempi di ciò è la "Madonna della bomba", dipinto straziante che raffigura la statua della Vergine alla quale l'atomica fuse gli occhi. Rimase solo la testa di legno, che venne portata a Roma e a Guernica. La mostra sarà aperta fino a domenica 3 marzo tutte le domeniche dalle 10 alle 12 e dalle 15,30 alle 17,30; è possibile anche visitarla su appuntamento telefonando al 339.3116359.

Giovanni Biasi

### L'ANGOLO DELLA POESIA

#### Politicanti

Nelle vesti di onorevoli  
bla, bla, bla...

un turbine di parole adulterate  
per gonfiare le loro vele,  
questi politicanti italiani.

Mentre la barca Italia  
sbalottata alla deriva  
in tempeste e cicloni,  
con gli scogli del regresso  
ad ogni batter d'onda.

Lontani i ricordi  
che coraggiosi e bravi marinai  
in mari avversi  
hanno riempito le reti  
di pesci d'ogni sorte.

Nelle taverne  
dei partiti

promesse da marinai  
che nessuno oramai  
ascolta più,  
nemmeno i santi più santi  
si fidano ad elargire  
le loro benedizioni.

Vesti onorevoli  
pienamente disonorate.

Mario Bissoli  
il contadino poeta

# ZUCCHELLI FORNI

s.p.a.



TREVENZUOLO - Verona  
Zona Artigianale S. Pierino  
Tel. 0456680068  
Fax 0457350285  
Telex 481076 Z.F.V.

PUBBLICITÀ

## TREVENZUOLO

# Il mondo dei fumetti lo trovi dal "FUMETTIVENDOLO"

Nell'epoca dei cartoni animati che ormai hanno invaso la Tv, trovare ancora chi si occupa, con infinita passione, di raccogliere, scovare, catalogare vecchie e nuove edizioni di fumetti, tanto cari a chi ha superato gli "anta", non è di tutti i giorni. Eppure, a Trevenzuolo, grazie al giovane Mauro Costantini, questo è accaduto. "Una passione non nasce per caso... almeno per quel che mi riguarda" racconta il titolare del negozio "IL FUMETTIVENDOLO" dove si possono trovare tutti i generi di fumetti, anche internazionali, oggi in circolazione. "Sono cresciuto con mio padre, Enzo, che nei suoi pochi momenti di riposo amava leggere i mitici fumetti del west. Ricordo quando, essendo ancora troppo piccolo per leggere, chiedevo a mio padre di leggermeli, allora lui mi prendeva in braccio ed io iniziavo a vagare con la fantasia... tutti quei luoghi così lontani dal mio mondo reale, quei personaggi in cui mi immedesimavo hanno fatto nascere in me quella che adesso è

una vera e propria passione. Ho iniziato con le raccolte di mio padre e poi ho proseguito con quelle che continuavano a nascere negli anni. Tex è senza dubbio il mio personaggio preferito... la frase che continuo a ripetere ai miei figli è: "Tex ci riuscirebbe, e ricordatevi che è un personaggio realmente esistito!"... naturalmente loro ridono, ma in cuor mio Tex è una persona reale! Naturalmente negli anni ho letto ogni genere di storia, di qualsiasi personaggio, da Zagor a Dylan Dog, da Julia a Dampyr, da Pecos Bill a Blek e Miki... e man mano che i personaggi aumentavano anche la mia collezione diventava sempre più grande. Ora la mia passione mi ha portato ad aprire questo negozio a Trevenzuolo, "IL FUMETTIVENDOLO", per poter soddisfare chi, come me, ama questo mondo". Sono disponibili fumetti di tutti i tipi per lettori e collezionisti, libri e tantissimi oggetti da collezione e Mauro è sempre disponibile a soddisfare le richieste dei clienti.

**IL FUMETTIVENDOLO** ilfumettivendolo@gmail.com  
**TREVENZUOLO (VR) Tel. 3930798303**

FUMETTI NUOVI, USATI E D'EPOCA DA COLLEZIONE  
 TRONCHI ANCHE MANGA, SUPEREROI, GRAPHIC NOVEL  
 SCORTI SU ABBONAMENTI E SERVIZIO ARRETRATI

LIBRI USATI, NUOVI E SU ORDINAZIONE  
 OGGETTI DA COLLEZIONE, VINILI  
 WARHAMMER, SOLDATINI, SORPRESINE  
 CARTE, FIGURINE, PINS E...  
 ... TANTO ALTRO!!!

ORARI DI APERTURA:  
 MAR - GIOV 10.00 - 12.30  
 MER - VEN 15.30 - 19.00  
 SABATO 10.00 - 12.30  
 15.30 - 19.00

## IL MESE DELLA PREVENZIONE

Nel mese di **FEBBRAIO** e **MARZO 2013** proponiamo un pannello di **18 ESAMI** volti a valutare lo stato di salute generale

	PARAMETRI
Funzionalità emopoietica	EMOCROMO
Indici infiammatori	PROTEINA C REATTIVA, VES
Metabolismo glucidico	GLICEMIA (GLUCOSIO)
Metabolismo lipidico	COLESTEROLO TOTALE, COLESTEROLO HDL, COLESTEROLO LDL, TRIGLICERIDI
Funzionalità renale	CREATININA, UREA (azotemia), ACIDO URICO, ESAME COMPLETO DELLE URINE
Funzionalità epatica	AST, ALT, GAMMA-GT, PROTEINE TOTALI, ELETTROFERESI DELLE PROTEINE

<b>COSA PAGHI AL BIO-RESEARCH</b> <b>€ 52,00</b>	<b>COSA PAGERESTI ALL'OSPEDALE</b> <b>€ 102,30</b>	<b>DA NOI RISPARMI</b> <b>€ 50,30</b> <b>QUINDI VIENI AL BIO-RESEARCH</b>
---	---	---

**I PRELIEVI SI ESEGUONO TUTTI I GIORNI COMPRESO IL SABATO, DALLE ORE 7,30 ALLE 9,30**



**PER INFORMAZIONI RIVOLGITI A:  
 LABORATORIO ANALISI  
 BIO-RESEARCH**  
**PIAZZA E. BERLINGUER 1/A - NOGARA (VR)**  
**TEL. 0442 511464 - orari: 9/12,30 - 15,30/18,30**  
**mail: info@bio-research.it**

## BUTTAPIETRA

# Un reduce ultracentenario: Giuseppe Castelletti

*Scappa dai tedeschi ma si ritrova tra i partigiani*

Il reduce Giuseppe Castelletti, originario di Caprino, è stato festeggiato, oltre che dalla famiglia, anche dall'Amministrazione comunale in occasione dei suoi 102 anni compiuti lo scorso 3 gennaio. Sono tre le benemerenze ricevute: la Croce di guerra, una medaglia di fedeltà all'Associazione dall'Ancr e la medaglia d'oro per merito militare dal Comune di Buttapietra. Con l'aiuto del figlio Pietro ci ha raccontato la sua odissea vissuta in quegli anni difficili. "Sono stato chiamato alle armi a 20 anni nel 6° Reggimento Alpini Bassano per 20 mesi di leva e congedato".

A 29 anni Giuseppe viene richiamato: era scoppiata la seconda guerra mondiale. "Mio figlio Luigi aveva 45 giorni ed io nei primi giorni di giugno 1940 doveti partire, sempre inquadrato come alpino. Da Bolzano mi portarono a Brindisi per imbarcarmi per l'Albania. Sbarcati a Valona, con una marcia di 40 km ci portarono al fronte, verso la Grecia. Rimanemmo fermi su una collina per diversi mesi, tenendo a bada i greci che tentavano di entrare. Nel settembre '41 gli alpini della Brigata "Julia" ci diedero il cambio e noi fummo trasferiti in un'altra vallata della zona. Furo mesi molto duri; si soffriva la fame perché dalle nostre cucine arrivavano pochi viveri. Inoltre, nel fango, si pativa anche il freddo perché non avevamo coperte per ripararci. Ogni tanto si riusciva a rubare qualche gallina nei dintorni per sfamarci.

All'inizio del '43 ci trasferirono



**Il reduce Castelletti festeggiato per il suo eccezionale traguardo: 102 anni**

nel Montenegro, dove combattei per diversi mesi. Nel settembre di quell'anno, in quella zona, fui fatto prigioniero dai tedeschi. Ci caricarono su un treno per il trasporto bestiame con poca acqua e farina. Dopo parecchi giorni di viaggio arrivammo a Lione, città della Francia controllata dai tedeschi.

Qui le SS ci diedero due alternative di lavoro ed io fui mandato a lavorare in un loro deposito di armi e munizioni a Privas, nella periferia di Lione, regione del Rodano-Alpi. C'erano scorte di viveri e lì non soffrivi la fame come in Albania. A fine gennaio 1945, con altri tre compagni decisi di fuggire ma all'appuntamento mi trovai da solo ma proseguii ugualmente.

Mi incamminai spostandomi so-

prattutto durante la sera, la notte ed al mattino presto evitando il giorno perché troppo pericoloso. Trovai aiuto ed ospitalità nelle fattorie francesi che mi diedero anche dei vestiti civili, per cui abbandonai la divisa per non dare nell'occhio. Dopo un mese di spostamenti riuscii ad attraversare il Passo del Frejus con l'intenzione di proseguire verso Torino, ma una volta oltrepassato il confine fui bloccato sulle montagne da un gruppo di partigiani italiani che mi diedero un fucile e per 20 giorni fui costretto a combattere con loro, ancora una volta contro i tedeschi.

Durante un attacco tedesco, finimmo le munizioni, così il comandante del gruppo di partigiani gridò: "Si salvi chi può". Non me lo feci dire due volte e riuscii a nascondermi. Abbandonata l'arma ripresi a camminare da solo arrivando così alla stazione ferroviaria di Torino. Salii su un treno per Verona senza biglietto e, fortunatamente, tutto filò liscio e non fui scoperto. Arrivato alla stazione di Porta Nuova, mi incamminai verso casa. Eravamo a fine marzo e non era ancora avvenuta la liberazione.

Alla fine la mia odissea era durata quasi cinque anni. Allora abitavo a Caprino in località Coalini; ripresi il lavoro dei campi con discrezione e nell'ottobre 1945 mi fu concesso il congedo definitivo.

Nel 1971 mi trasferii a Buttapietra sul podere che avevo comprato in località San Fermo e qui mi iscrissi subito all'Associazione Combattenti e Reduci".

**Giorgio Bighellini**

## VIGASIO

# Forettefestival: selezioni all'Hotel Montemezzi

*Il concorso canoro è giunto alla 26ª edizione*

Sarà anche quest'anno l'Hotel Montemezzi ad ospitare le selezioni del Forettefestival, il concorso canoro per artisti dilettanti, giunto alla ventiseiesima edizione, e di "Ti canto una canzone", gara per cantanti di età compresa tra gli 8 e i 15 anni. Così la struttura alberghiera all'ingresso di Vigasio si trasformerà in sala per le audizioni dei concorrenti, cantanti ed appassionati che si dedicano alla musica per



**Maurizio Mischi mentre premia Nicole Stella**

hobby, che si esibiranno davanti ad una commissione. "Ti canto una canzone" ha esordito quattro anni fa sulla scia del successo dei programmi televisivi "Io canto" e "Ti lascio una canzone" quando il comitato per Forette-San Martino decise di lanciare una nuova manifestazione che facesse da anticamera al Forettefestival, gara quest'ultima che rimane invece riservata a cantanti di età superiore ai 15 anni. La kermesse canora del Forettefestival è divenuta uno degli appuntamenti più rinomati del-

l'estate musicale. Le motivazioni principali delle rassegne, aperte ad interpreti e cantautori, è quella di offrire l'opportunità di salire su un palcoscenico per dare prova delle proprie capacità artistiche.

«Desidero ringraziare Maurizio Mischi, direttore dell'hotel Montemezzi - ha detto Vittoria Gatto, presidente del comitato Per Forette-San Martino - per la squisita disponibilità ad ospitare le selezioni dei nostri

concorsi canori. La struttura non è solo il migliore biglietto da visita per chi arriva a Vigasio, ma anche un'accogliente e splendido luogo dove terremo, anche quest'anno, le audizioni dei concorrenti, provenienti pure da altre città e regioni, che si iscriveranno per partecipare al festival».

Per informazioni [www.forettefestival.it](http://www.forettefestival.it); [www.ticantonacanzone.it](http://www.ticantonacanzone.it) oppure telefonare al n° 347 9732 458.

**S. Loc.**

## NOGARA

# Il paese torna in Tv dopo 30 anni

La prima volta fu nel 1984 su "Rai 3", ora con "Mezzogiorno in famiglia"

Per la seconda volta in pochi mesi, immagini di Nogara sono state trasmesse dalla televisione nazionale. La prima volta è successo nel novembre scorso, quando in una puntata di Blob, programma cult di Rai Tre, in onda ogni giorno dalle 20, si sono visti alcuni spezzoni della visita in paese di Enrico Berlinguer, avvenuta il 12 maggio 1984, un mese prima della morte, per inaugurare la nuova sede del partito comunista. La seconda, invece, risale al 19 e 20 gennaio, in occasione di "Mezzogiorno in famiglia", trasmissione presentata, ogni sabato e domenica, da Amadeus su Rai Due. Le riprese sono state effettuate giovedì 17 davanti al municipio, dove, sotto tre gazebo, sono stati presentati prodotti della gastronomia e dell'artigianato locale. Nonostante il clima avverso, l'iniziativa ha attratto numerose persone, accorse per sostenere ed applaudire la squadra locale, impegnata, con alcuni giochi di gruppo, contro Nicolosi,



paese siciliano situato alle falde dell'Etna, in provincia di Catania. Successivamente, una comitiva è partita da Nogara per Roma per partecipare ai giochi organizzati in studio. Nel corso della trasmissione, oltre ad alcuni spezzoni girati davanti al Municipio, si sono visti alcuni monumenti caratteristici di Nogara, come villa Marogna, villa Betti, palazzo Maggi, la chiesa di San Pietro di Caselle e la chiesetta cinquecentesca di Campalano dedicata a San Gregorio Magno. Molte persone, da casa o nei bar del paese, sono state incollate davanti ai televisori per seguire la popolare trasmissione, visibile in tutta Italia. Alla fine tutti sono stati contenti, ad iniziare dalla Pro loco e da Assoimprese, organizzatori della manifestazione, per finire all'amministrazione comunale e a tutte le associazioni e ai cittadini che hanno dato, a diversi livelli, il loro contributo.

Giordano Padovani

## BOVOLONE

## La Fiera agricola di S. Biagio giunta alla sua 735ª edizione

Il ministro dell'Agricoltura Mario Catania ha inaugurato sabato 2 febbraio, in Piazzale Aldo Moro, la 735ª edizione della Fiera Agricola di San Biagio, la più importante rassegna regionale di macchine ed attrezzature per l'agricoltura, organizzata dal Comune di Bovolone in collaborazione con la Pro loco e con l'ausilio di un gruppo di lavoro per la Fiera. Filo conduttore della manifestazione è stata la sostenibilità, per tutte le realtà legate al mondo dell'agricoltura e tante novità, tra cui il "Salone del gusto" e "Fattoria in fiera e workshop". Non solo un nutrito numero di convegni dedicati ai tecnici del settore dunque, ma una particolare attenzione alla consapevolezza in tema agroalimentare e all'educazione dei più piccoli verso i concetti della biodiversità e della sostenibilità. Con una settimana d'anti-

po, a Palazzo Corte Salvi 'è stata inaugurata la "cittadella dell'associazionismo", che ha proposto ai visitatori un percorso tra alcune delle variegata realtà di Bovolone, come il Gruppo Fotoamatoriale Arti Visive Villafontana, presente con una mostra giunta alla sua 27ª edizione, la maratona cinematografica "Blazing Skies" del Circolo del '72, il Laboratorio delle idee, un corso di disegno e pittura organizzato dalla Pro loco di Bovolone. Lo stesso giorno, presso il Palazzetto le Muse, la 2ª edizione del Galà della musica popolare e amatoriale con la serata "Strumenti e sentimenti", coinvolgendo alcune delle migliori associazioni musicali della bassa veronese. L'orgoglio del *Ma-de in Italy* è giunto in Fiera. Il Salone del gusto è stato infatti quest'anno interamente dedicato alla filiera agroalimentare. Qui si sono

potuti apprezzare prodotti di qualità presentati da diversi Consorzi di tutela, produttori del territorio e dei territori vicini. All'interno di questo spazio sono state poi organizzate numerose iniziative, come "i laboratori del gusto", percorsi degustativi guidati da esperti del settore, ed "aperitivi tematici", nel corso dei quali alcuni ospiti faranno conoscere le realtà innovative legate all'alimentazione di cui fanno parte ed assaporare i propri prodotti. Per questo, oltre all'esposizione di vari animali da cortile, saranno moltissimi i laboratori proposti da parte di associazioni e scuole. Grandi e piccoli hanno avuto la possibilità di entrare in contatto con la *Pet Therapy*, assistere ad uno spettacolo di burattini e ammirare una sfilata di cani. La ristorazione è stata gestita dall'Associazione "La Còngrega del Tabàr". (a.f.)

## ERBÈ

## Diminuiscono gli abitanti aumentano gli stranieri

Nel 2012 il numero degli abitanti, per la prima volta, è stazionario, anzi in calo di quattro unità rispetto al 2011. Il costante e continuo aumento, seppur modesto, del numero degli abitanti, verificatosi dal 2004 al 2011, si è fermato. Infatti i residenti al 31 dicembre 2012, compresi gli stranieri, erano 1843 contro i 1847 del 2011. Nel contempo gli stranieri tra il 2004 e il 2012 sono quasi triplicati passando dalle 89 unità (5,54 per cento dell'intera popolazione) del 2004 a 242 (13,10 per cento) nel 2012. I nati sono stati 16, di cui tre da genitori stranieri, con un calo di 5 unità (-23%); altrettanti i morti con un aumento di sette unità sull'anno precedente, con saldo nati/morti pari a zero. C'è stato, come negli anni precedenti, un movimento consistente di cittadini in entrata e in uscita dovuto, nella quasi totalità, alla ricerca di alloggi in affitto a prezzi bassi. Su 60 iscritti all'anagrafe in entrata, il 35 per cento erano stranieri; in uscita (cancellati dall'anagrafe) sono stati 84 di cui il 36% stranieri.



È invece aumentato di 14 unità (+ 2 per cento) il numero delle famiglie (697) con un aumento del 2 per cento ma nel contempo è diminuito il numero dei componenti delle famiglie italiane (632) passato da 2,86 a 2,53 per nucleo familiare, mentre in quelle straniere (65) i componenti sono 3,72 per nucleo familiare. Tracollo del numero dei matrimoni, solo due celebrati in loco: uno civile (misto italo-albanese) e uno religioso, contro gli 8 del 2011: 5 civili e 3 religiosi. Tra gli stranieri residenti (242) i minorenni (62) rappresentano oltre il 25 per cento. Attualmente gli stranieri, di 21 nazionalità diverse, sono 242 di cui 106 (43,80 per cento) provengono da Paesi Ue, 31 da Paesi extra Ue, 82 dall'Africa, 19 dall'Asia e 4 dalle Americhe. Tra le nazionalità più numerose: romena (97), marocchina (36), guineana (19), indiana (18); ci sono anche cittadini di Moldova, Ghana, Nigeria, Kosovo, Turchia, Egitto, Messico, Pakistan.

(li.fo.)

## SALIZZOLE

## Raccolti fondi per i terremotati di Cavezzo

Consegnati dal Sindaco al Comune emiliano

Gara di solidarietà per aiutare le popolazioni dell'Emilia colpite dal sisma. Ammontano a oltre 5 mila euro i fondi raccolti dall'Amministrazione comunale di Salizzole e dalle associazioni locali a favore del comune modenese di Cavezzo, pesantemente danneggiato dal terremoto. La somma è stata raccolta durante le manifestazioni culturali estive e consegnata nei giorni scorsi, nella baita degli alpini, dal sindaco di Salizzole, Mirko Corrà, direttamente nelle mani di Lisa Luppi, assessore alla cultura del comune di Cavezzo. "Sono ancora circa duemila le persone con case inagibili; abbiamo ricostruito le scuole con edifici prefabbricati e la somma consegnata servi-

rà ad arredare gli spazi con banchi, scrivanie e altro materiale cercando di tornare alla normalità - ha riferito Luppi - Il comune di Salizzole è stato molto disponibile ed è apprezzabile che il sindaco abbia voluto rendersi conto personalmente della situazione visitando Cavezzo". Tra le associazioni che hanno contribuito ci sono Protezione civile, No-yes, "Il Sole", gruppo giovani "All'Arrembaggio di Bionde", gruppo dei Papà, Alpini, gruppo "Corri alle torri", volontari della Libertà, Noantri da L'Ingazà, Circolo Noi S. Martino e artigiani Artifex. Il concerto benefico del 25 agosto dei "T'ho trovato vocal group" ha fruttato ben 1.800 euro.

Ida Rella

### Trattoria "Alla Pergola"

Via Nazario Sauro, 9  
FAGNANO di TRENZUOLO (Verona)  
Tel. 045 7350073 - Cell. 333 7418473

• Chiuso domenica e lunedì •

Filiali:  
ISOLA DELLA SCALA,  
via Roma  
tel. 045-6631266  
CEREA,  
via G. Pascoli 16  
tel. 0442-320745  
NOGARA,  
Piazza Umberto I, 1  
tel. 0442-511437



# CREDIVENELO

CREDITO COOPERATIVO

Filiali:  
BOVOLONE,  
Via Garibaldi 51  
tel. 045-6902097  
VILLAFONTANA,  
Via Villafontana 62/b  
tel. 045-7146155  
BONAVICINA,  
Via Marconi 18/a  
tel. 045-7125199

## POVEGLIANO

# Sopravvivere all'autodistruzione

*Spettacolo di critica sociale*

Si è svolto al teatro parrocchiale un interessante "spettacolo sulla disperazione che diventa un inno alla vita" (definizione dell'autore) dal titolo "SAD - Sopravvivere all'autodistruzione" di e con Filippo Tognazzo e i ballerini di Anti Gravity Worlds, organizzato dall'Amministrazione comunale con il Settore educativo dell'Ulss 22, la Parrocchia e altre associazioni del paese.

"Apatici, demotivati, violenti, condizionabili: questo è il desolante ritratto delle nuove generazioni. Ma siamo proprio sicuri che corrisponda alla realtà?" - recita la presentazione nell'opuscolo.

Si analizzano l'impatto delle sostanze psicoattive e delle droghe sul cervello e il sistema nervoso, il mutamento della realtà indotto dai sistemi di comunicazione di massa (Tv, Internet), dalla violenza e dalla pornografia. Aumenta l'importanza dell'immateriale rispetto alla vita reale. La cronaca ci presenta adolescenti che compiono violenze efferate su un disabile o su una loro compagna e le filmano. La nostra reazione è pensare che si tratti di ragazzi disturbati, quasi degli alieni, poiché richiesti di spiegare il loro comportamento non riescono a trovarvi nulla di male.

In realtà, a ben vedere essi riproducono fedelmente uno schema che la Tv propone ripetutamente e sistematicamente: quello dello "Snuff movie", cioè del film in cui sono presenti questi elementi: violenza inflitta, dolore-sofferenza, asimmetria del rapporto (vittima-carnefice), piacere per il dolore, premeditazione, morte.

"Questo schema - sottolinea il regista e conduttore Filippo Tognazzo - si trova ormai in qualsiasi palinsesto Tv. Sono cose che i ragazzi hanno quotidianamente sotto gli occhi e che a un certo punto sono

spinti a imitare e a riprodurre, poiché non sono percepite come male, anzi in quanto ripetute diventano normali."

Nelle immagini e nelle parole scorrono gli ultimi decenni di storia della Tv che è storia del costume. Usiamo strumenti potenti e pervasivi che nessuno insegna ad utilizzare in modo critico. Sono gli adulti che li mettono in mano ai ragazzi, condizionando il loro immaginario, quindi i comportamenti e le scelte.

Un fenomeno impressionante è quello della pornografia, in cui le persone (non solo le donne) diventano cose: si involgarisce il linguaggio, i rapporti si basano sullo sfruttamento reciproco, vengono meno erotismo, rispetto, tenerezza, il corteggiamento diventa non ricerca di una relazione d'amore ma di uno scambio materiale.

Il "totalitarismo del profitto" domina la nostra società, il virtuale prevale sul reale (si pensi alla crescita abnorme della finanza, ricchezza fittizia). La salvezza sta nel recuperare il senso della vita vera rispetto alla finzione, la partecipazione e l'atteggiamento critico nel leggere e interpretare la realtà, lo spirito della libertà e dell'autonomia di scelta.

Lo spettacolo lascia aperte delle domande: cosa fanno le istituzioni nazionali, a cominciare dal Parlamento, per regolamentare i potentissimi mass media, Tv e Internet, che hanno un effetto devastante sui giovani?

C'è qualche forza politica che mette tra i suoi obiettivi un maggior controllo sui palinsesti televisivi e sui contenuti della rete con criteri morali e culturali tesi a tutelare la salute mentale e l'equilibrio psicofisico delle nuove generazioni?

Giovanni Biasi

## CASTELBELFORTE

# La mascherata di primavera è giunta alla XIX edizione

*Il Carnevale si svolgerà domenica 3 marzo*

Fervono i preparativi da parte dei volontari dell'Associazione cultura e spettacolo (Acs) per allestire il carnevale che si svolgerà domenica 3 marzo con inizio alle 14,30. La manifestazione, presentata da Afro Negri, "Mascherata di primavera", che ha il patrocinio dell'Amministrazione comunale ed è organizzata in collaborazione con il Coordinamento carnevali veronesi, di cui fa parte anche l'Acs, è ormai giunta alla sua XIX edizione. Alla Corte di Madam Favetta, la famosa maschera castelbelfortese, giungeranno carri allegorici e gruppi mascherati provenienti anche da fuori provincia. Saranno presenti: il complesso bandistico Città di Mozzecane con il Gruppo majorettes "Afrodite" di San Michele di Verona; bambini e genitori del gruppo Anspi presenteranno "L'arca di Noè" mentre quelli della scuola dell'infanzia, con le loro insegnanti, presenteranno "Le maschere nel mondo". Fin dalle 11,



Il Carnevale edizione 2012

nello stand ai giardini di Piazza IV novembre, panini con cotechino e risotto. Nel pomeriggio distribuzione delle famose favette sfornate dal forno Ferrari, da quasi 40 anni fornitore ufficiale dei carnevali a Castelbelforte. In attesa della masche-

rata l'Acs sta partecipando, con le proprie maschere, ai carnevali del mantovano e del veronese, inoltre la Corte di Madam Favetta sarà presente, per la prima volta, al famosissimo ultrasecolare "Venerdì gno-colà" a Verona. (l.f.)

## CASTEL D'ARIO

## Gemma Corrà e Giovanni Modena da 50 anni insieme

Festeggiati i 50 anni di matrimonio di Gemma Corà e Giovanni Modena. Si sono sposati il 26 dicembre 1962 a Bigarello. L'importante traguardo raggiunto è stato ricordato con i due figli, Stefano e Stefania, i fratelli e sorelle più vicini e i tanti adorati nipoti, in totale circa 30 persone. Dopo la celebrazione della Santa Messa nella parrocchia di Castel d'Ario, durante la quale don Marco ha ricordato l'anniversario di matrimonio, tutti alla Locanda delle Grazie di Curtatone.



## BONFERRARO

## Buon compleanno Angiolino

*Ha compiuto 90 anni*

Antonio Angelo Tosato, da tutti conosciuto in paese come Angiolino, classe 1923, lo scorso 17 gennaio ha festeggiato i suoi "primi" 90 anni attorniato dai figli Rino e Daniela, dalla nuora Angela, dai nipoti ed amici di famiglia.

Nella foto il neo novantenne con la moglie, Nives Molinari, con la quale, nel prossimo mese di maggio, festeggerà anche i 70 anni di matrimonio. Auguri!



**PIZZE D'ASPORTO**  
tonde e al taglio

**APERTO TUTTI I GIORNI:**  
dal lunedì al venerdì  
11,30-14,00 • 17,30-21,30  
Sabato e Domenica  
17,30-21,30

**NUOVA GESTIONE**

Via Cavour, 9 - BUTTAPIETRA - Tel. 045 6660220

**Estetica Roberta**  
di Mazza Roberta

**TRATTAMENTI VISO E CORPO**  
**DEPILAZIONE**  
**MANICURE E PEDICURE**  
**SOLARIUM CORPO**  
**MASSAGGI**

Via Provinciale Est, 22/A  
37060 BUTTAPIETRA (VR)  
Tel. 045 6660890

## LETTERE AL DIRETTORE

Le lettere firmate con nome, cognome e città vanno inviate a "La Voce del Basso Veronese" - casella postale 101 - 37063 Isola della Scala (Vr) oppure con posta elettronica: redazione @lavocedelbassoveronese.com

## L'uva fogarina e la depressione

Gentile direttore,

da due anni sono ospite della Casa di Soggiorno per anziani di Sanguinetto e, a dire il vero, la monotonia e la depressione si fanno sentire nonostante l'impegno e la gentilezza di dirigenti e personale. Giorni fa, per interessamento di un'animatrice, Chiara Bruni, e della presidente Franca Lanza, un gruppo di giovani di Sustinenza ci ha piacevolmente intrattenuto con canti popolari tra i quali ha incontrato, da parte degli ospiti, grande favore "L'uva fogarina". Ma esiste davvero l'uva fogarina? E dov'è mai finita? Incuriosita ho fatto indagini ed ho scoperto che è una specie che esiste davvero ed è caratteristica della pianura mantovana e parmense. Questo mi ha riportato alla memoria le mie passate in-

curSIONI in terra mantovana ricca di storia, cultura e bellezze paesaggistiche: il ponte di San Giorgio da cui si ammira la città che sorge dall'acqua; il lago Superiore, col fulgore della fioritura delle ninfee, seminate secondo una leggenda da due giovani sposi innamorati; il santuario delle Grazie col suo celebre sagrato su cui si svolge la gara dei madonnari; l'interno della chiesa con la celebre statua e quello scheletro di cocodrillo appeso al soffitto, dono dei Gonzaga proveniente dal Nilo. In questa terra storia, leggenda e arte si intrecciano in modo affascinante, come testimonia Maria Bellonci nei suoi libri. Ma qui si tiene anche quel famoso festival culturale e letterario dove, in una delle prime edizioni, ho avuto modo di conoscere Mario Rigoni Stern, con cui poi ho intrattenuto una corrispondenza epistolare che, tra l'altro, confermava l'impressione fascinosa di questa città di favola che ha in Virgilio il suo più illustre e ammaliante cittadino. Ben vengano, dunque, le iniziative di intrattenimento. A volte basta poco

per fuggire il grigiore dei giorni. Grazie quindi a quei giovani volentosi e valenti, agli organizzatori solleciti, e grazie anche al suo giornale per la cortese ospitalità.

Anna Zorzella  
Sanguinetto

## Le steléte e la giustizia

Caro direttore,

vorrei approfittare della sua rubrica per raccontare un episodio accaduto nel Basso Veronese ai primi del Novecento, in un mattino di un rigido inverno. Una fanciulla tutta paonazza per il freddo se ne andava fra la neve lungo i fossi a raccogliere, col cestino, delle steléte, delle foglie di legno lasciate sul terreno dalla scalva (taglio dei pali delle zoche di platano).

Queste stricole abbandonate dovevano servire alla mamma per fare un po' di brase da scaldarsi a

letto la sera con la scaldina. La novella spigolatrice di Sapri la vide il fattore, il castaldo del latifondo che, tutto zelante, per mostrarsi buon amministratore agli occhi del latifondista denunciò per furto la ragazzina al magistrato. Ma il giudice, più magnanimo, l'assolse. La fanciulla crebbe. Si sposò. Divenne madre di otto figli. E durante la guerra ci fu la necessità di sostituire il marito, impiegato postino perché si era ammalato. La madre di famiglia numerosa presentò domanda per essere assunta alle Poste, ma venne respinta perché il suo certificato penale non recava il "Nulla Osta". La fedina penale era ancora macchiata di quella presunta colpevolezza come furtiva ladra di stricole di legno in terra altrui, in quel freddo inverno ormai lontano, dalla quale però era stata assolta. La cancelleria si era, tuttavia, dimenticata di depennare l'atto giudiziario. Ci volle il professionale, generoso intervento dell'avvocato Spaziani (sì, il giovane Gracco non più tornato dal lager) per farlo cancellare e quindi far assumere, in veste di

postina, la madre dalla numerosa prole, con la sua fedina tornata immacolata, com'era del resto pura la sua anima di fanciulla contadina.

La storiella sembra appartenere ad altri tempi, ad un mondo di sopraffazione verso i più poveri.

Quante volte anche adesso si ripete! Frutti di piante, ad esempio, lasciati marcire per terra nei campi di grandi possedimenti piuttosto che lasciarli raccogliere per fame.

Piero Pistori  
Verona

### IL MEDICO RISPONDE

## Tumore alla prostata: laparoscopia o radioterapia?

Egregio dott. Pecoraro,

mi hanno riscontrato un tumore della prostata con 2 prelievi positivi, Gleason 6 e un PSA di 8. Ho consultato dei suoi colleghi e francamente mi sono state date risposte molto diverse: chi mi consiglia il taglio classico e chi l'intervento laparoscopico e chi la radioterapia. Consideri che ho 58 anni. Come può capire sono piuttosto confuso. Vorrei un suo parere. Grazie

G.A.  
Sommacampagna

Gentile signore,

comprendo il suo stato d'animo cui spesso concorre la confusione che creiamo noi medici anche se, va sottolineato, possono essere scelte diverse ma tutte valide ed è giusto che il medico le prospetti tutte. Ovviamente, a mio parere, bisogna poi saper aiutare il paziente nella scelta. Io mi attengo alle linee guida Europee che prevedono delle indicazioni in rapporto ad alcuni fattori quali stadio della malattia, valore del PSA, del Gleason, età, condizioni generali.

Nel suo caso vi è l'indicazione a un trattamento radicale e non palliativo del tumore perché vi sono ottime possibilità di arrivare a guarigione. Consideri che oggi siamo in grado di guarire da detto tumore quasi il 70% dei pazienti e che nel rimanente 30% la causa di non guarigione è dovuta spesso al ritardo con cui si arriva alla diagnosi. Ecco perché è importante la prevenzione!

Tornando al suo caso:

1. è indicato l'intervento chirurgico;
2. la scelta di eseguirlo in laparoscopia o con metodo classico è indifferente ai fini della guarigione di questa malattia; i risultati finali sono uguali. L'intervento laparoscopico o robotico è meno invasivo;
3. vi sarebbe l'indicazione alla preservazione dei nervi deputati all'erezione per poter preservare la potenza sessuale (in questo caso bisogna valutare anche se alla visita e/o alla ecografia della prostata vi sono o meno segni di sconfinamento della malattia).
4. vi sarebbe l'indicazione alla ricostruzione delle fasce per prevenire l'incontinenza urinaria che è il problema più invalidante avvertito dai pazienti. Sono procedure che allungano un po' i tempi chirurgici ma, le assicuro, ne vale la pena perché, almeno per i casi da me trattati, i risultati sono veramente molto buoni.
5. la radioterapia è anch'essa efficace, ma alla lunga può avere più effetti collaterali della chirurgia perché vengono irradiati anche organi vicini come la vescica e l'intestino. Statisticamente peraltro alcune casistiche portano risultati di guarigione con tassi lievemente inferiori alla chirurgia.

In conclusione le consiglio l'asportazione radicale della prostata con valutazione alla preservazione dei nervi deputati alla potenza sessuale. Nella speranza di aver apportato un po' di chiarezza, le invio i miei più cordiali saluti.

Giuseppe Pecoraro

Per eventuali  
quesiti scrivere a:  
gpecoraro@uls22.ven.it  
www.urologiaveronese.it



Dott. Giuseppe Pecoraro, urologo

### L'AVVOCATO RISPONDE

## L'acquisto di prodotti poi rivelatisi difettosi

Gentile avvocato,

ho acquistato nei giorni scorsi degli indumenti in un grande negozio, pagando il giusto prezzo esposto e conservando lo scontrino. Dopo una decina di giorni sono emersi dei difetti e con il relativo scontrino sono tornata a precisare e mostrare il fatto. La risposta è stata: "Dall'uscita del negozio, la merce non si cambia e, nel merito, non si fanno sconti"!

Legalmente non posso far altro, al fine di un parziale indennizzo? Grata per la risposta.

P. B.  
Nogara

Gentile lettrice,

nel caso prospettato, sussiste, senza ombra di dubbio, la responsabilità del venditore.

È infatti quest'ultimo che ha l'obbligo di consegnare al consumatore beni conformi al contratto di vendita e che risponde per qualsiasi difetto di conformità si manifesti fino a due anni dalla consegna del bene stesso.

La predetta garanzia legale si applica a tutti i "beni di consumo" (art. 128 comma 2 lettera a, Codice del Consumo), definizione che comprende sostanzialmente tutti i beni mobili.

Per poterne usufruire, si deve far valere un "difetto di conformità", vale a dire un vizio, difetto, malfunzionamento, inidoneità all'uso, esistente già al momento dell'acquisto del bene.

Giova evidenziare che il predetto difetto di conformità deve essere denunciato (contestato) al venditore, entro due mesi dalla scoperta, a pena di decadenza dal diritto.

Occorre, poi, che il consumatore presenti al venditore la ricevuta fiscale o lo scontrino, comprovante l'acquisto del prodotto.

Quanto al rimedio che si può richiedere nella fattispecie, la legge prevede la facoltà di scegliere tra la riparazione e la sostituzione del bene difettoso.

Se ciò non è possibile (ad esempio, perché il prodotto è ormai fuori commercio, o la riparazione è eccessivamente onerosa, rispetto al valore del manufatto), il consumatore può chiedere una riduzione del prezzo (tenendo il bene) o può restituire al venditore il prodotto e ricevere una somma di denaro, commisurata al valore del bene (considerato anche l'utilizzo che se ne è fatto fino a quel momento).

Alessia Rossato

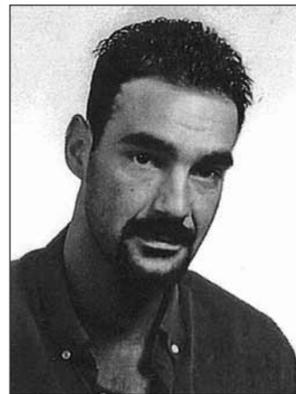
Potete inviare le vostre  
richieste di consulenza a:  
Avv. Alessia Rossato  
Via G. Garibaldi, 13  
37060 Buttapietra  
Tel. 3471759322 - Fax  
0456661069

e-mail: alessiarossato@tiscali.it



Avv. Alessia Rossato

### 1° ANNIVERSARIO



In ricordo di  
Davide Meldo

(Imerio)

Caro Davide, è già trascorso un anno da quando te ne sei andato. Hai lasciato un vuoto incolmabile nei nostri cuori, ma il tuo ricordo è sempre vivo in tutti noi. Ricordi vividi e belli che ci fanno ancora sorridere quando parliamo di te con amici e parenti. Sì, perché è questa l'immagine che ci hai lasciato. Ci mancano le tue battute e le "imitazioni" che solo tu riuscivi fare così bene. Ti ricordiamo soprattutto per la tua bontà e per il tuo modo di vivere l'amicizia.

Per gli amici tu eri "Imerio"; sarai per sempre nei loro ricordi. Invece noi famigliari, papà, mamma, fratelli e sorelle, ti ricordiamo sempre con il tuo bel nome, Davide!

Siamo certi che anche lassù avrai trovato qualche amico con cui condividere questo lungo viaggio. Lì sarai sempre te stesso, ridendo e scherzando come hai sempre fatto.

Con tanto amore, i tuoi cari  
nella data della tua scomparsa  
28 gennaio 2012  
Trevenzuolo (VR)

LA VOCE  
del Basso Veronese  
EDITRICE

Fondatore:

Antonio Bizzarri

Direttore Responsabile:

Lino Fontana

Redazione:

Giovanni Biasi

Enea Pasqualino Ferrarini

Lino Fontana

Valerio Locatelli

Tel./fax 045 7320091

37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)

CASELLA POSTALE 71

www.lavocedelbassoveronese.com

e-mail: redazione@lavocedelbassoveronese.com

Amministrazione:

Franca Zarantonello

Cell. 338 4409612

Fax 045 6639525

Fotocomposizione e Stampa:

Tipografia Bologna s.n.c.

Tel. 045 7300 095/087

e-mail: redazione@tipografiabologna.it

Pubblicità non superiore al 70%

Autorizzazione Tribunale di Verona

n. 315 Reg. Stampa del 13/7/1974

Abbonamento annuale da

versare sul c.c.p. n. 16344376

per l'Italia € 12,00

per l'estero € 30,00



**SPACCIO AGRICOLO**



**NOGARA (VR)**  
via XXV Aprile, 10

**MACELLERIA**

**Continuano le offerte...**  
presso il punto vendita di NOGARA troverai:

- Costate con ossa € 2,90/kg -17% € 1,99/kg
- Costate senza ossa € 2,90/kg -17% € 2,23/kg
- e CARNE DA BRODO**
- Muscolo € 2,50/kg -37% € 1,26/kg
- Filetto € 2,50/kg -30% € 1,32/kg
- Brodo di Bistecca € 1,00/kg -18% € 0,78/kg

NOGARA (VR) - Via XXV Aprile, 10 - Tel. 0442.89788

Via G. Oberdan, 83  
**BONFERRARO (VR)**



**SPACCIO AGRICOLO**

**CAFFÈ RISTORANTE PIZZERIA**

*La Genuina*

Nuova apertura  
a 20 mt. dal casello  
A4 - VR Sud

**VERONA**  
via E. Fermi, 2  
Tel. 345 3208183



**PIZZA+BIBITA**  
7,00 Euro

**TIGELLE e GNOCCO FRITTO**  
8,50 Euro

**TRATTORIA - PIZZERIA**

*La Genuina*

Produzione Artigianale

**Tigella e Gnocco fritto**



ERCOLE D'ORO  
PER L'ALIMENTAZIONE



**Risotteria • Tigelleria**  
**Bistecca Fiorentina**

**GIORNO DI CHIUSURA  
IL MERCOLEDÌ**

**PIZZA+BIBITA**  
7,00 Euro

**NOGARA**  
(Verona)

Via Cav. V. Veneto, 4  
Tel. 0442 89167

VERONA

ISOLA DI/SCALA

NOGARA

Statale 12

“La Genuina”

**Ci trovate anche in località Tratto Spino Malcesine**



Da Dicembre 2012  
vi aspettiamo numerosi  
per la stagione invernale!

*Cime del Baldo*

Caffé - Self service - Ristorante - Solarium - Souvenir

